

# IL GAZZETTINO

DEL R. LICEO GINNASIO

VITTORIO

EMANUELE II.<sup>o</sup>



## Margherita di Savoia prima Regina d'Italia

La notizia della quasi repentina morte di S. M. la Regina madre fu recata al Liceo circa le ore 17 del giorno 4 corrente. Immediatamente il Preside fece esporre la bandiera a mezz'asta alle finestre della scuola sia sul lato del Corso Vitt. Eman. sia sul lato di piazza Oberdan.

Il mattino appresso, 5 gennaio, appena entrati gli alunni per le solite lezioni, il Preside mandava a darne annunzio ufficiale in tutte le classi colla lettura dell' o. d. g. che qui appresso riproduciamo per intero:

« Mentre, or non sono quindici giorni, le genti d'Italia in ogni città e paese compivano la festa delle *margherite*, per onorare il 75° anno di S. M. la Regina madre d'Italia, Margherita di Savoia, invadeva gli animi un trepido timore per la salute della festeggiata sovrana, colpita da un' infermità di stagione. Ogni cuore italiano si rallegrò poi, quando, passati pochi

giorni, ne fu annunziata prossima la guarigione.

« Senonchè, ieri sera, fulminea ed ormai inattesa si diffuse la letale notizia, che la Regina Margherita non era più.

« Il lutto che colpisce così la casa di Savoia è lutto della nazione italiana. Madre del nostro sovrano, già sposa del compianto Re Umberto, Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia, adornò il trono di uno splendore di gentilezza e di virtù, tra l'ammirazione e l'affetto del popolo italiano; e meritò che il cantore della risorta Italia la celebrasse colle alate strofe, che giova ora ricordare quasi eco dell'anima nazionale:

*... fulgida e bionda ne l'adamantina  
luce del serto tu passi, e il popolo  
superbo di te si compiace  
qual di figlia che vada a l'altare;  
... Salve, . . . o inclita,  
a cui le Grazie corona cinsero,  
a cui sì soave favella  
la pietà ne la voce gentile! »*

« La sua vedovanza, inducendola a ritirarsi dagli splendori della Corte e della vita politica, diede anche maggiore risalto alla sua regale pietà; poichè dalla quiete del suo ritiro fu solita uscire soltanto per ornare colla sua augusta presenza ed aiutare colla sua munificenza feste di amor patrio e di

carità: e fu, in questo, instancabile fino agli ultimi mesi della sua vita.

« Vada, pertanto, alla memoria della prima Regina d'Italia, memore e grato il nostro pensiero e il nostro compianto! »

Alle 9 e mezzo, in seguito alle istruzioni telefonate dal R. Provveditorato agli Studi, si scioglievano le classi, essendo sospese le lezioni fino a nuovo avviso.

..

L'augusta signora, intorno alla cui salma si eleva oggi il compianto del popolo italiano, era nata a Torino il 20 novembre 1851; dai duchi di Genova, Ferdinando di Savoia (fratello del Re Vittorio Emanuele II.) ed Elisabetta di Sassonia. Fu battezzata coi nomi di Margherita Maria Teresa Giovanna; designata poi sempre col fiorito nome di Margherita. Il 22 aprile 1868 sposò il principe Umberto, che fu poi il Re Umberto I.; del quale rimase vedova il 29 luglio 1900. Le sopravvive il fratello, più giovane di lei di tre anni, il principe Tommaso di Savoia, duca di Genova; il quale tenne la luogotenenza di S. M. il Re durante l'ultima guerra.

## La palestra dei Giovani

N. B. - In questa rubrica saranno pubblicati i migliori compiti scolastici di alunni di ogni classe del Ginnasio e del Liceo.

Classe V.<sup>a</sup> del Ginnasio.

### TEMA:

#### Le vostre letture di quest'anno

In principio del viaggio non è male dare un'occhiata alla poca via percorsa e alla molta che rimane ancora.

Il nostro è un viaggio attraverso i libri: ogni libro è per noi una via nuova, talora diletta e piacevole, talvolta anche faticosa ed erta.

Quali di queste vie abbiamo cominciato a percorrere? quanta parte di ciascuna abbiamo compiuto? quanta a compiere ce ne resta?

Leggeremo alcuni degli episodi più notevoli del Purgatorio e del Paradiso; l'anno passato già commentammo alcuni canti dell'Inferno, e non importa che anch'io dica di aver ammirato le affettuose parole di Francesca, il fiero battibecco di Dante con Farinata, e tanti altri splendidi passi; il giudizio che potrei darne io non è certo quello a cui possa attribuirsi qualche importanza.

Studieremo anche dodici canti dell'Orlando Furioso; abbiamo letto soltanto le prime trentadue ottave; e, da quello che fin da ora ho potuto comprendere, mi sembra che la poesia cavalleresca dell'Ariosto sia un genere assai divertente anche per noi, come era per i colti cavalieri e le gentili dame, a cui il poema fu destinato in quella splendida fioritura del rinascimento delle lettere classiche, che si sviluppò tra lo splendore delle corti nella fine del quattrocento e nei primi decenni del cinquecento.

Le ottave dell'Ariosto mi sembrano assai fluide e fatte con un'arte che dissimula se stessa, laddove quelle del Tasso mostrano assai spesso l'artificio.

E per non uscire dal genere cavalleresco, ricorderò un altro libro, che leggeremo e che in parte io ho letto, il « Don Chisciotte ». L'Ariosto si servì delle leggende cavalleresche per formare una grande opera d'arte, avvivata dalle bellezze classiche; il Cervantes delle medesime leggende fece la satira, perchè nella Spagna le idee cavalleresche durarono a lungo e, sulla fine del cinquecento, c'erano ancora di quelli che avevano la testa ai ca-

valieri erranti e a un mondo già da secoli scomparso.

\*\*\*

Di latino poi leggeremo il secondo libro dell'Eneide, di cui abbiamo tradotti circa duecento versi.

Questo, insieme col terzo, forma il racconto fatto da Enea alla regina Didone.

Avevo sempre sentita lodare l'opera di Virgilio, ma, lo confesso, non l'avevo mai letta, nemmeno nelle traduzioni, all'infuori di qualche episodio (Laocoonte e l'Elogio di Marcello nella chiusa del VI° libro). Ora che incomincio a impraticarmi del latino, sento gusto nel tradurre quella splendida poesia, e quanto più m'addentro nella lettura, tanto più desidero conoscere meglio il poema.

Di prosa leggeremo invece il XXI° libro di Tito Livio; questo è per me un autore quasi del tutto nuovo; l'ho sentito esaltare come artista della parola, giudicare meno favorevolmente come storico; m'è capitato qualche volta di tradurre, come versione, qualche passo e m'è parso bello, ma non tanto facile, o almeno non sempre facile, perchè di quando in quando vi ho incontrato espressioni che a me sembrarono alquanto insolite.

\*\*\*

Di greco tradurremo il IV° libro dell'Anabasi.

Un'anticipata impressione del punto più famoso di questo libro, cioè della descrizione dell'arrivo dei diecimila in vista del mare, l'ho già avuta dalla poesia del Mazzoni, che ho anche imparata a memoria, intitolata « Thálatta ».

Leggeremo anche le favole esopiche; finora ne abbiamo tradotte soltanto due, non senza una certa mia meraviglia e compiacenza di ritrovare questi raccontini che, già in gran parte a noi noti per averli incontrati in altri libri, risalgono a quasi seicent'anni avanti Cristo, benchè la forma in cui le leggiamo sia stata fissata alcuni secoli dopo.

\*\*\*

Di francese leggeremo quattro libri: « Le tour du monde » del Verne, di cui una parte abbiamo tradotta l'anno scorso, è per me una lettura molto piacevole: è un divertimento seguire con ansia quel viaggio così lungo e pericoloso, ma pur compiuto velocissimamente, fra mille peripezie, da quell'uomo di volontà ferrea e di calma imperturbabile.

L'avarò poi del Molière, che ho letto tutto durante le vacanze, mi è sembrata la più bella commedia di carattere e di intreccio che abbia mai letta.

Non dirò nulla nè dell'Horace del Corneille nè dell'Athalie del Racine, perchè di questi ancora non abbiamo letto pagina.

Jesi, 1 Dicembre 1925.

VIRGILIO PALADINI

alunno della V. classe ginnasiale

## Note di legislazione scolastica.

**Esami di Stato - Maturità classica ed abilitazione magistrale - Limiti ed estensione dei programmi.**

L'anno 1925-26 è il terzo dall'applicazione della Riforma scolastica. Con quest'anno, pertanto, si compie per la prima volta l'intero svolgimento del programma di studio fissato per i Licei e per gli Istituti Magistrali superiori dal R. D. 14 ottobre 1923 n. 2345.

Ne segue che gli alunni di scuola regia o pareggiata ed i candidati provenienti da scuola privata o paterna devono rispondere - nei prossimi esami di luglio o di ottobre - sull'intero programma ufficiale.

Ciò va inteso per coloro che, nel prossimo luglio, si presenteranno per la prima volta agli esami di maturità classica o di abilitazione magistrale.

Per i ripetenti, invece, vige il comma 2° dell'art. 103 del R. D. 4 maggio 1925 n. 653; il quale suona così: « I candidati ripetenti, ripresentandosi all'esame nell'anno seguente, saranno tenuti a rispondere sui programmi delle classi ai quali l'esame si estese quando fu sostenuto per la prima volta ».

In altri termini, poichè i candidati alla maturità classica o all'abilitazione magistrale del 1924-25 dovevano rispondere soltanto sul programma della 2° e della 3° classe (quando, beninteso, possedessero regolare promozione od ammissione alla classe seconda), essi, ripresentandosi agli esami alla fine del 1925-26, hanno diritto di presentare soltanto quello stesso programma della 2° e della 3° classe.

Si noti che, poichè il testo dell'art. citato dice esplicitamente « nell'anno seguente », è per lo meno dubbio che la concessione si possa estendere ai ripetenti di due anni. Questi ultimi dovrebbero piuttosto considerarsi come candidati ex-novo, con l'obbligo del

programma triennale.

Va poi osservato, che il valore della concessione viene alquanto ridotto dalla disposizione del comma 3° dello stesso art. 103 sopra citato; la quale è la seguente: « Della sufficienza del programma presentato da candidati provenienti da scuola privata o paterna giudicherà la Commissione esaminatrice in analogia al disposto dell'art. 14 del R. D. 14 ottobre 1923 n. 2345 ».

Or è evidente che un programma, trovato sufficiente nel luglio 1925 — a soli due anni dalla Riforma, quando ancora c'era grande scarsità di libri di testo compilati in base ai nuovi programmi, — non è detto che debba senz'altro trovarsi sufficiente nel luglio 1926, a tre anni dalla Riforma e con maggior copia di libri adatti.

Aggiungiamo, finalmente, che i candidati privati godono, quanto allo svolgimento particolare dei programmi entro i limiti sopra indicati, maggior libertà dei ripetenti che frequentino una scuola pubblica. Infatti i ripetenti che nel corrente anno frequentino una terza liceale o magistrale superiore, devono, quanto alla terza classe, presentare il programma della classe che ora frequentano (e non quello della terza classe già da loro frequentata nel 1924-25); e ciò in analogia a quanto già esplicitamente il Ministero dispose, a suo tempo, per i candidati già ripetenti nel 1924-25.

A. LANTRUA.

## Cronaca della Scuola

Dicembre 1925.

### Onoranze a S. M. la Regina Madre

Nel n. 2 del *Gazzettino* parlammo diffusamente dei preparativi per festeggiare il 75° anno di S. M. la Regina Margherita, con una grande vendita in tutta Italia di *margherite* simboliche a beneficio degli istituti di carità della Croce Rossa e dell'Opera per gli orfani del Mezzogiorno.

Per disposizione del Comitato centrale promotore, sedente in Roma, la vendita delle *margherite* fu rimandata al 20 dicembre.

La sera del 17 dicembre nel Gabinetto del Sindaco si radunò il Comitato della nostra città, per stabilire gli ultimi accordi. Erano presenti il sindaco cav. uff. A. Montagna, i tre presidi delle RR. Scuole Medie di Jesi, il direttore delle Scuole Elementari,

il direttore della Scuola Professionale, il sig. Stoppani presidente del Comitato Comunale per gli orfani di guerra, il cav. dott. Paolini ed il cav. Salari presidenti delle due Associazioni liberali della città, il prof. Annibaldi vice presidente del Patronato Scolastico, ed i direttori dei due Collegi *Pergolesi* e *Carducci*.

In conformità delle disposizioni stabilite in quell'adunanza, nei seguenti giorni 18, 19 e 20 dicembre diverse squadre di propaganda, di cui faceva parte anche buon gruppo di giovani del Liceo e del Ginnasio — insieme a rappresentanze delle altre Scuole e dei Collegi, — percorsero tutti i quartieri della città, offrendo le *margherite* e dichiarando il duplice scopo — di omaggio e di beneficenza — della distribuzione. I grandi manifesti tricolori, del resto, inviati dal Comitato centrale ed affissi in buon numero anche nella nostra città, già da più giorni avevano invitato la cittadinanza a partecipare con cordiale larghezza alla manifestazione.

Nello stesso tempo la vendita delle *margherite* si faceva anche nelle scuole.

Del risultato generale della manifestazione sarà data, crediamo, notizia a cura del locale Comitato. Qui ci limitiamo a pubblicare il rendiconto della vendita delle *margherite* nella nostra Scuola:

Ufficio di presidenza, una *margherita* grande L. 15 - Classe 3. del Liceo, 15 *margherite* piccole L. 3,75 - Classe 2. del Liceo, 20 *margherite* piccole L. 5 - Classe 1. del Liceo, 20 *margherite* piccole ed una del tipo per signora (da lire 2) L. 7 - Classe 5. Ginnasiale, 3 *margherite* del tipo per signora L. 6 - Classe 4. Ginnasiale, 23 *margherite* piccole L. 5,75 - Classe 3. Ginnasiale, 37 *margherite* piccole ed una per signora L. 11,25 - Classe 2. Ginnasiale, 24 *margherite* piccole ed 1 per signora L. 8 - Classe 1. Ginnasiale, 20 piccole L. 5. Altre 21 *margherite* piccole distribuite alla spicciolata fuori delle classi L. 5,25.

Totale L. 72,—

E' da notare che il numero delle *margherite* distribuite fra gli alunni è molto più rilevante di quanto appaia dal precedente prospetto; molti alunni avendone fatto acquisto dalle squadre che circolavano in città, e quelli residenti in Collegio presso i propri collegi.

Devesi notare ancora che vi sono state molte richieste delle *margherite* del tipo da due lire; richieste che non

si poterono soddisfare, avendone, di tal tipo, il Comitato centrale spedito a questo di Jesi un numero limitatissimo.

Mentre scriviamo queste note, ci invade un vivo senso di mestizia, pensando che in questo medesimo giornale abbiamo dovuto ora registrare la scomparsa dell'augusta sovrana, che fu fiore di gentilezza e di pietà. D'altra parte è pur di conforto il pensiero che la compianta Regina, mentre già era sofferente del male di cui non doveva fatalmente più guarire, ebbe la gioia di assistere alla affettuosa manifestazione fatta in suo onore dal popolo italiano.

### Chiusura del primo bimestre.

Il primo bimestre dell'anno 1925-26 si è chiuso, nel Liceo - Ginnasio, col giorno 31 dicembre; essendosi ritenuto opportuno includere nel primo bimestre, anziché nel secondo, i giorni di lezione tra il 17 e il 31 dicembre.

Nei giorni 4 gennaio e successivi si sono radunati i *Consigli di classe* degli insegnanti, per assegnare le classificazioni di profitto e di condotta. Tali classificazioni saranno al più presto comunicate alle famiglie per mezzo delle pagelle e dei foglietti informativi; ma, prima ancora, il Preside ne darà lettura nelle singole classi.

### Rubrica dell'Amministrazione

Terzo elenco di persone che hanno pagato il contributo di abbonamento al "Gazzettino".

	Riparto L.	625
49. M. <sup>re</sup> Giuseppe Galdenzi, ord. . . . .	>	10
50. M. <sup>re</sup> Mario Benedetti o. . . . .	>	10
51. Sig.na prof. Fausta Leporati sost. . . . .	>	15
52. sig. Giulio Ballarini o. . . . .	>	10
53. sig. cav. Amleto Vitali s. . . . .	>	15
54. Prof. Arturo Ferri o. . . . .	>	10
55. Prof. Raffaele Magnanelli s. . . . .	>	15
56. Dott. Leonello Magagnini o. . . . .	>	10
57. M. <sup>re</sup> Wilhelmina Magagnini o. . . . .	>	10
58. sig. Giuseppe Federici s. . . . .	>	15
59. sig. Giuseppe Maggiori s. . . . .	>	15
60. Sac. Ferdinando Senesi o. . . . .	>	10
61. sig. Marino Montali o. . . . .	>	10
62. sig. Francesco Brunori o. . . . .	>	10
63. sig. Salvatore Planeta s. . . . .	>	15
64. sig. Oberdan Baldeschi, supplemento per l'abbonam. sostenitore . . . . .	>	5
65. Prof. Raffaele Barchiesi s. . . . .	>	15
66. sig. Raimondo Bruciaferri o. . . . .	>	10
67. sig. Sante De Santis s. . . . .	>	15
68. Prof. <sup>a</sup> Ilda Finzi-Bonasera s. . . . .	>	15
69. M. <sup>re</sup> Sante Mancia o. . . . .	>	10
70. Dott. Paolo Paolini s. . . . .	>	15
71. sig. <sup>a</sup> Anna Cicconi o. . . . .	>	10
72. Cav. Tobia Montalbini s. . . . .	>	15
73. sig. Antonio Valentini o. . . . .	>	10
74. sig. Aurelio Freddi o. . . . .	>	10
75. Ing. Giuseppe Morselli s. . . . .	>	15
76. M. <sup>re</sup> Pietro Tarquinio o. . . . .	>	10

77. sig. Carlo Marcucci o. . . . .	>	10
78. Dott. Giulio Viconi o. . . . .	>	10
79. sig. Eulalia Giampaolini o. . . . .	>	10
80. Cav. Pio Suprani o. . . . .	>	10
81. Sac. prof. Aurelio Benigni s. . . . .	>	15
82. sig. Emilia Memè Raffaelli o. . . . .	>	10
83. Dott. Carlo Ricci s. . . . .	>	15
84. Dott. Ernesto D' Alessandro s. . . . .	>	15
85. sig. Espartero Chiorri o. . . . .	>	10

Totale L. 1065

Grazie, grazie assai a tutti coloro che hanno finora dimostrato la loro approvazione al Gazzettino inviando la quota di abbonamento.

Confidiamo che, inoltrandosi ormai il nuovo anno, il loro esempio sarà sollecitamente seguito dagli altri nostri benevoli amici; il che ci permetterà di constatare che la vita del nostro Giornalino sia finalmente assicurata.

*A datare dal presente numero il Gazzettino viene pubblicato con una nuova testata. I nostri lettori ne apprezzeranno il disegno; il quale è stato ideato e tracciato dal giovane e valente prof. Raimondo Mancini, che cortesemente ne ha fatto dono al nostro giornale. La presidenza del Liceo è lieta di tributargliene qui il meritato ringraziamento.*

Abbonatevi al *Gazzettino*

## ERRATA CORRIGE

La stampa del *Gazzettino* viene curata con molta diligenza; nondimeno qualche errore talora sfugge; e gli intelligenti e benevoli lettori sapranno compatire, e rettificare da sé.

Crediamo opportuno, però, rilevare qui tre errori incorsi nel n. 4. Nell'elenco dei contributi per l'offerta del dollaro, in 5<sup>a</sup> ginnasiale, si legga *Breccia Edilio* (e non B. Lidio) e *Pegolo Elia* (e non P. Edilio). In quarta pagina, poi, 2<sup>a</sup> colonna, nel testo dell'avviso n. 21, in luogo delle parole «raggiungere a destinazione», si legga, a piacere, «giungere a destinazione» oppure «raggiungere la destinazione.»

Prof. A. LANTRUA, Direttore responsabile  
Jesi, 1926 - La Tipografica Jesina

# La pagina della Cassa Scolastica

Che cos'è la Cassa Scolastica?

Una cosa che moltissime persone hanno inteso nominare, senza sapere precisamente che cosa sia.

Una cosa che a detta di certuni, si potrebbe definire così: Un nuovo espediente, inventato dal Ministro Gentile, per spillare quattrini alla gente.

E niente altro? Per i più, niente altro. Male, male assai.

Diciamo, male assai, che della Cassa Scolastica si sappia o si dica e si ripeta soltanto cotesto.

Intanto, il ministro Gentile — ci si lasci dire così, — non ci ha colpa. Le Casse Scolastiche devono la loro istituzione al ministro Benedetto Croce.

E poi? Il di più, lo diremo nei numeri successivi. Perchè, sì, d'ora in poi in ogni numero del «Gazzettino» vi sarà la rubrica della Cassa Scolastica. Già! Perchè - questo ripetiamolo subito fin d'adesso — la Cassa Scolastica del Liceo - Ginnasio di Jesi deve diventare una delle prime d'Italia.